Anno XII N. 112 — Udine, Sabato 18 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La Società Primaria Romana

PER GLI INTERESSI CATTOLICI

ED IL MONUMENTO AL GIORDANO BRUNO

La Società Primaria per gl' Interessi cattolici pubblica la seguente protesta contro il monumento che in odio alla Cattolica Chiesa si sta per erigere in Roma:

«Un nuovo e grave scandalo sta per compiersi in questa nostra Roma, metropoli del Cattolicismo e sede del Capo augusto dei fedeli.

In mezzo ai grandiosi monumenti che maestosamente ne adornano i templi e le piazze, ed elevando sublime la Croce redentrice, testimoniano la pietà dei nostri maggiori, sta per sorgerne uno dedicato alla pertinace incredulità, personificata in Giordano Bruno. Quell' uomo non ebbe alcun merito, nè come cittadino, nè come letterato, nè come filosofo. La sua vita travalicò ogni norma di retto e gentile costume; i suoi scritti riboccano non meno di traviati e grossolani errori, che di triviali sconcezze. Una sola cosa fu in lui notevole, l'ostinazione finale nell' empietà; ed appunto questa, larvata col nome di libertà del pensiero, si vuol glorificare col monumento, che innalzato alla memoria dell'apostata nolano, non potrebbe avere altra significazione.

Il simulacro di un apostata, mentre tende a deturpare il venerando aspetto di Roma, è una grave ingiuria e ciò che abbiamo e dobbiamo avere di più caro alla nostra fede religiosa, ch' è insieme, più che la comune favella e i confini delle Alpi e del mare, saldo vincolo di fratellanza con gli altri Italiani.

La Società Primaria Romana per gli Interessi Cattolici è dunque sicura di manifestare il vivo e profondo sentimento dei Romani e degl' Italiani tutti, degni del nome, protestando altamente contro il sacrilego attentato.

Roma, 7 maggio 1889.

Conte Comm. Adolfo Pianciani, Presidente Generale — Monsig. Giovanni Befani, Vice-Presidente Generale — March. Angelo Nobili Vitelleschi, Consigliere — Principe D. Camillo Rospigliosi — D. Paolo Altieri principe di Viano — Conte Prospero Castelli Mandosi — Avvocato Antonio Aquari — Conte Giovanni Moroni — Cav. Giuseppe Guidi — Avv. Francesco Soldini — Cav. Ing. Antonio Bertoni — Cav. Avv. Attilio Simonetti — Comm. Avv. Luigi Tongiorgi — Comm. Avv. Olimpiade Dionisi — Avv. Fabio Bianchini — Comm. Alfonso De Solis Ciogni — Duca Antonino Salviati — Principe Filippo Lancellotti — Marchese Pietro Ossoli — Conte Pietro Chiassi — Comm. Prof. Filippo Tolli — Mons. Achille Apolloni — Mons. Paolino Carlucci — Conte Comm. Vincenzo Macchi — Cav. Francesco Rufini — Comm. Avv. Giulio Sterbini — Conte Comm. Francesco Vespignani — Cav. Avv. Giovanni Erascari — Francesco Borghese Duca di Bomarzo — Comm. Avv. Filippo Giazzini — Principe Mario Chigi — Marchese Giulio Sacchetti — March. Carlo Serlupi Crescenzi — Pietro Costa — Cav. Serafino Cappello, Tesoriere — Cav. Valerio Alibrandi, Segretario generale.»

La *Voce della Verità* riportando questo bel documento del sentimento cattolico in Roma, scrive:

«Non vi sarà alcuno che non faccia plauso a quest'atto della Società Primaria Romana per gl' Interessi Cattolici.

La rivoluzione vuol dare all' inaugurazione del monumento a Giordano Bruno il significato e l' importanza di una dimostrazione italiana contro l'autorità spirituale del Romano Pontefice.

Da tutte le parti d' Italia arrivano al Comitato brunista le adesioni di circoli, di società anticlericali e sceredenti, di municipii, di provincie, di scuole laiche.

La rivoluzione intende celebrare sfarzosamente e romorosamente colui, che è degnissimo col suo nome e colla vita d' esserne il precursore ed il simbolo.

Oggi da Roma la voce dei veri Romani si innalza a protestare contro l'attentato, che si sta per consumare in odio al Papato spirituale. E sta bene che questa voce s'alzi per prima in Roma, ove si combatte a palmo a palmo la battaglia suprema. Ma la voce dei Romani non deve rimanere isolata.

Come tutta l' Italia rivoluzionaria concorre a celebrare la festa del laido eroe del libero pensiero, così tutta l' Italia cattolica deve unirsi in Roma per protestare contro tanto vitupero, inflitto alla capitale del mondo cattolico alla setta conquistatrice.

Noi facciamo appello a tutte le associazioni cattoliche d' Italia, affinchè nessuna faccia tacere la propria voce in questa gravissima circostanza.

Erigendo un monumento a Giordano Bruno, la rivoluzione volle provare che la presa di Roma fu consumata, non per abbattere soltanto il principato civile dei Sommi Pontefici, ma per distruggere anzitutto la spirituale potestà.

I cattolici italiani, ripudiando l' opera della rivoluzione ed esecrando il monumento sacrilego dell'apostata, facciano sapere al mondo ch' essi non hanno nulla di comune coi conquistatori e che serbandosi fedeli alla causa della Santa Sede non combattono già la patria, ma la triste setta, la quale fa del sacro nome di patria un sinonimo di spergiuro e di apostasia.

La *Voce della Verità* si terrà ad onore di pubblicare le deliberazioni, comunicatele da quelle associazioni cattoliche italiane, che aderiscano alla protesta della Società Primaria Romana.»

LO STEMMA REALE

Leggiamo nel *Secolo* il seguente telegramma da Spezia:

«Ieri il ricevimento alla stazione delle Società operaie pontremolesi riuscì discretamente espansivo: ma, giunto il corteo allo sbocco di via Dante, vi udirono diversi fischi *indirizzati* ad una bandiera pontremolese portante lo stemma sabaudo. Nacque un po' di disordine, ma nulla si ebbe a deplorare.»

Come si vede, lo stemma reale nella bandiera è diventato una provocazione. Oh perchè D. Ciccio non lo proibisce come proibisce difatti le processioni cattoliche?

Un banchetto di studenti a Vienna

Al termine delle discussioni del secondo congresso generale dei cattolici, tutti gli studenti si riunirono a geniale convito nelle sale della filarmonica. Erano presenti oltre ottocento persone, fra cui il principe Lovenstein, il Vescovo principe Dottor Kahn, il Dottor Maarson ecc.

Il saluto ai commensali fu pronunciato dallo studente seniore dell' associazione "Norica,, e dopo il canto del tradizionale inno "Gaudeamus,, lo studente di filosofia Müller, disse acconcie parole sul compito della gioventù cattolica nelle attuali lotte contro l' incredulità.

Ricordava, come in Francia il principio monarchico e l'altare era salvato dalla fedele Vandea al tempo della rivoluzione. Ora gli studenti cattolici costituiscono il propugnacolo delle idee cristiane, dei principi della vera civiltà, della vera scienza. Il cattolicismo è la base comune a tutti gli studenti d'Austria, i quali dello spirito del Cristianesimo combatteranno sempre, *pro aris et focis*, per l'altare ed il trono: Per Iddio e per l' imperatore.

Sarebbe però ingiusto, (ha concluso) il dimenticare a questo punto, Colui, che anima tutti i nostri ideali, quegli in cui ha in terra l' espressione più bella ed armonica il principio religioso e monarchico-cristiano, quel principe infelice, che spogliato di tutti i suoi stati, giace nelle più auguste distrette, vale a dire il supremo gerarca della Chiesa cattolica, il quale ne guida i destini con occhio vigile e perspicace, e che per gli studi e le corporazioni accademiche nutre affetto specialissimo. Gridiamo tutti concordi: "Evviva Sua Santità Papa Leone XIII.,,

Dopo alcune parole di ringraziamento pronunziate dal principe Livenstein per essergli stata data la presidenza onoraria della festa, il Rev. Don Vincenzo Rabenlecher fondatore e direttore della Società degli studenti detta «Norica» pronunciò un altro discorso nel quale dimostrò splendidamente la necessità di rintracciare le cause dell' incredulità per adattarvi i rimedi acconci.

17 — APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Che fare? domandò il Forsch.

— Separarci.

— Mai più! gridò Lacmè.

— Djabor, riprese Kuni, voi mi accompagnerete, e nel vedermi agire, perderete i vostri ultimi dubbi.

— Sta bene.

— E voi, dottore, vi risolverete ad aspettarmi in mezzo a queste rovine, senza trascurare le precauzioni che la prudenza vi detterà, giacchè i Taugi e i Lampuni conoscono anch' essi questo ricovero?

— Aspetterò, rispose il Foersch.

— E voi, Lacmè, rientrerete nella vuota casa di Dair-Nathè, ed aspetterete l'ora della consolazione.

— Mi affido unicamente a voi, rispose la povera madre.

Venuta la notte, la vedova del *nabab* riprese co' quindici malesi la via della sua abitazione. Aveva compreso che un uomo solo poteva salvarle la figliuola.

Il Foersch tranquillamente prese stanza nelle rovine della pagoda coi cinque schiavi di Lacmè, che, con lui, dovevano aspettare il ritorno del Lampune e di Djabor.

Salutato l'olandese, i due giovani, ispirati da sì diversi affetti, s' internarono nei boschi senza sentiero, e resi inestricabili dalla loro meravigliosa vegetazione, e si incamminarono alla volta della capitale del principe, avendo a guida le stelle.

IV.

In quella che Lacmè, riguadagnava la sua abitazione sotto la scorta de' quindici uomini del Van-der-Parra, che il dottore Foersch nascosto tra le ruine della pagoda co' suoi compagni, aspettava il ritorno di Djabor, e che Runi, avido di vendetta, si prestava al disegno del fidanzato di Savitri, aiutandolo a ritrovare la figlia del *nabab*, gravi avvenimenti succedevano nel principato del Mussay.

Jatu, affamato d'oro, bramoso di piaceri, circondato da cortigiani e da gente che avevano il proprio vantaggio nel piaggiare le sue passioni, non aveva nè voglia, nè desio d' inquietarsi dell'opinare del suo popolo.

Già da parecchi anni le sue gravezze seminavano i germi della ribellione.

Il popolo indiano è apatico; pure alle volte è capace di trovare lampi di energia tanto più feroci, quanto più sono stati per lunga pezza combattuti dalla sua abituale indolenza.

Da tempo il giogo del despota pareva pesante.

Gli uomini dell' infima classe, schiacciati dai balzelli, si vedevano minacciati del bastone o della prigione se non fornivano al tesoro le somme richieste.

I giovani doveano far parte della guardia di Jatu, e *spesso le più nobili famiglie* portavano come Lacmè, il lutto per una figlia prediletta strappata alla loro tenerezza.

I grandi signori caduti in disgrazia alla corte di Bantam per gli intrighi di Jatu; *gli uomini istruiti le cui parole od opere* eran capaci d' esercitare un ascendente; e che per questo facevano temere; potean tutto paventare dal principe; gli schiavi trattati da bestie, i sacerdoti disprezzati e *schierniti, i mercatanti spogliati, perchè* le loro più meravigliose stoffe e i più rari gioielli doveano essere spediti gratis al palazzo del favorito, si erano alla chetichella uniti nel loro odio contro Jatu, e non a*spettavano per sollevarsi se non che* un pretesto e un abile capo.

Il pretesto, o meglio il motivo non poteva farsi aspettare. Ma quasi per togliere ai malcontenti sino all' apparenza di un torto, saltò fuori *un nuovo balzello di Jatu* che portò il colmo alla generale esasperazione.

Il principato del Mussay comprendeva, fuori della capitale, abbandonata ai favoriti, ai piaggiatori, ai fornitori di Jatu, città meno importanti che pareano villaggi, se fossersi poste a paraggio della magnificenza delle città indiane.

Il fracasso, il movimento che regnavano nella capitale, i pericoli che vi si correvano, ne aveano allontanati gli uomini tranquilli, le donne virtuose, la famiglia unita.

S' erano *formate*, e poscia *in* qualche guisa costituite, agglomerazioni di popolo.

Nelle placide campagne s' erano costituiti palagi per l' estate; i servi si erano aggruppati attorno ai loro padroni. Le persone di *basso stato, mercanti, operai, aveanli seguiti*. Ben presto s' innalzò una pagoda. Un nabab, morendo lasciò una parte della sua fortuna per fondare un collegio di Bramini. Quindi si riconobbe la necessità delle scuole; *finalmente, nello spazio di dieci anni, si fondò* e giunse a una beata prosperità la città di Kaia.

Ma, per aver abbandonata la capitale del Mussay, gli abitanti di Kaia, ricchi e poveri non eran *per questo esclusi dal tributo* a Jatu.

(Continua).

Dopo questi discorsi ebbe luogo il banchetto, al termine del quale numerosa serie di brindisi rallegrò i commensali, fra cui bellissimi quelli all'indirizzo di Sua Santità e dell'Imperatore.

Prima di terminare veniva letto un telegramma del S. Padre in cui Sua Santità impartiva la benedizione a tutte le Società cattoliche di studenti, ed esprimeva il gradimento suo per la manifestazione di devozione e di attaccamento verso la cattedra di S. Pietro dimostrata dagli studenti austriaci nel telegramma a Lui diretto.

Un miracolo?

Leggiamo nell'ottimo *Eco d'Italia*:

« Un fatto veramente prodigioso che ha tutte le apparenze del miracolo (salva beninteso l'approvazione della Chiesa) è accaduto di questi giorni nell'ospedale civile di Pammatone.

Trovavasi degente da qualche tempo in quel grande Nosocomio affetta da un grosso e pericoloso tumore (limphoma?) al braccio con dipendenza al torace, una povera donna di Voltri, vedova, di età avanzata e madre di parecchi figli.

Il medico principale, dott. Bischizio, aveva creduto opportuno di ordinare l'operazione, e tutto era pronto per la dimane, quando la buona donna, paventando a ragione la conseguenza di un'operazione non del tutto esente da rischi e pericoli, si raccomandò caloresamente ad una immagine di S. Francesco d'Assisi che trovasi nella camera o nella corsia.

Quel che avvenne non si sa precisamente, nè è pel momento possibile precisare, ma il fatto sta che quando i medici si recarono dall'ammalata per fare l'operazione, con loro sommo stupore dovettero constatare che ogni traccia di tumore e d'ogni altro annesso malore era totalmente scomparso a tal punto che la buona donna domandò ed ottenne di potersene andare a casa sua perfettamente guarita.

Questo è il racconto del fatto che abbiamo potuto raccogliere da fonte inoppugnabile e che non teme smentita.

Il fatto del resto può esser facilmente verificato essendo ormai notorio, clamoroso ed entrato nel dominio del pubblico.

Le persone dell'arte medica che ebbero a che fare coll'inferma restarono altamente stupite nè possono in alcun modo fisicamente od umanamente, spiegare un avvenimento che sembra in tutto indipendente o superiore alle leggi di natura. Non sarà dunque al certo troppo pretendere l'affermare che si tratta di un nuovo miracolo ottenuto per intercessione del Serafico Patriarca.

Aspettiamo riverenti al riguardo la decisione dell'autorità competente, ma intanto ci facciamo premura di render noto a tutti il fatto mirabile per la comune edificazione ed a maggior gloria di Dio e del gran Santo di Assisi. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17. — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2,25.

Bilancio d'agricoltura

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio, e si danno reciproche spiegazioni Garelli e Plebano.

Miceli dichiara che non entrerà nella importante questione degli istituti di credito perchè presto verrà in discussione apposito progetto dinanzi alla Camera. Esamina la relazione della giunta. Concorda che gli oratori non ritengono opportune le economie che possano danneggiare i servizi ed egli di codeste economie non ne accetterà mai. Non consente nemmeno che sieno sottratti al suo ministero servizi che in altri ministeri non avrebbero probabilmente la sollecita cura che hanno ora. Così è logico che dal ministero dell'istruzione dipendano le scuole ove si insegnano le scienze e dal ministero d'agricoltura quelle ove l'insegnamento è pratico.

Difende energicamente le scuole pratiche di agricoltura senza le quali le scuole superiori tiscrrebbero senza scopo. Negare poche migliaia di lire per le scuole destinate alle classi lavoratrici, mentre si spendono milioni per l'istruzione superiore e secondaria sarebbe un'enorme ingiustizia.

Bonghi interrompendo. Queste scuole non servono a niente... E poi che ne sa lei? (rumori).

Miceli esclama risentito. Mi meraviglio di lei on. Bonghi (movimenti). Ed aggiunge non sapere quanto di bene fece Bonghi come ministro dell'istruzione (vivissima ilarità).

Quindi risponde a diversi oratori.

Ringrazia Gallo e Garolli dell'efficacia del loro concorso; assicura Vollaro che le scuole pratiche d'agricoltura meritano censura perchè esse hanno effettivamente un indirizzo pratico. Accenna agli ottimi risultati delle scuole speciali e conclude raccomandando alla benevolenza della Camera il ministero del commercio che rende utili e grandi servizi all'economia nazionale.

Colombo meravigliasi del discorso del ministro poichè la maggior parte delle proposte economie furono concretate d'accordo fra la commissione e il ministro. Replica partitamente alle osservazioni del ministro intorno alle scuole agrarie industriali. Insiste nella necessità che si tolga il dualismo fra il ministero di agricoltura e quello dell'istruzione a proposito delle scuole industriali e professionali; la duplicità di queste scuole è dannosa e dispendiosa.

Bonghi e Miceli

Bonghi raccomanda al governo l'istanza degli studenti della scuola superiore di commercio di Venezia relativa alla sistemazione della loro scuola. Confuta poi il discorso del ministro e insiste sulla necessità di togliere urgentemente il dualismo fra il ministero del commercio e quello dell'istruzione a proposito di queste scuole.

Accennando poi alla sua precedente interruzione Bonghi dice che gli fu ispirata dal tono ardente del ministro di sè troppo presuntuoso (Rumori).

Miceli gli replica prontamente: Lascio a lei on. Bonghi di avere troppo grande opinione di sè stesso (Bene vivissima ilarità).

Miceli risponde che studierà la questione dell'ordinamento delle scuole superiori di Commercio.

La bonifica dell'Agro Romano

Garelli domanda al ministro quali sono i suoi intendimenti circa l'applicazione della legge pel bonificamento dell'Agro Romano.

Miceli risponde accennando alle difficoltà incontrate nell'applicazione della legge; ad ogni modo assicura Garelli che la legge stessa è superiore a tutti gli interessi individuali e perciò sarà rigorosamente applicata.

Umberto a Berlino

Crispi annunzia alla Camera che domenica prossima 19, Sua Maestà il Re partirà alla volta di Berlino per restituire all'imperatore di Germania la visita da esso fatta al Re nostro e all'Italia.

Il presidente del Consiglio aggiunge che S. M. il Re gli espresse il desiderio che la Camera nella sua assenza non interrompa i lavori.

Il Console di Trieste

Imbriani svolge la sua interpellanza, convertita in interrogazione, al ministro degli esteri circa la condotta del console generale italiano in Trieste che lede l'onore, il sentimento e l'interesse nazionale.

Vi sono alcuni fatti che stanno a provare (aggiunge Imbriani) la condotta antinazionale del console Durando a Sebenico, a Spalato e a Trieste. Il *fatto ora addebitatogli* è tanto vero che la Società Unione Ginnastica Triestina si rifiutò di invitare Durando ad una festa sociale.

Il presidente osserva all'interrogante che fino a tanto che i fatti non siano accertati non è lecito chiamare quel funzionario indegno dell'Italia.

Imbriani: Ne ho le prove.

Di Breganze svolge la sua interrogazione sull'identico argomento.

Dichiara non credere vere le voci corse contro Durando ed aggiunge che presentò l'interrogazione, onde far conoscere ad Imbriani come nessuno abbia nella Camera il privilegio del patriottismo ed egli non possa erigersi ad unico rappresentante e vindice dell'onore italiano.

Crispi deve dichiarare che il contegno del console Durando a Trieste fu sempre onorato e degno d'elogio.

Appena letta la notizia telegrafò al console di recarsi a Roma per dare spiegazioni. Non si può condannare un cittadino senza averlo inteso. Siamo in tempi di libertà e civiltà, aggiunge il presidente del consiglio, e sarebbesi mancato a tutte le regole d'un governo civile e legalmente costituito se in base alla notizia dei giornali si fosse condannato un funzionario che finora ha prestato onorevoli servizi al paese. Il console sarà qui domani e se il fatto stranissimo risulterà vero il governo saprà fare il suo dovere.

Imbriani dice: Nessuno si attribuisce qui dentro il monopolio del patriottismo e perciò non credo di rispondere all'on. Di Breganze. Sono lieto della risposta datami dall'on. Crispi e lo ringrazio.

Il bestiame in Francia

Garelli interroga il ministro degli esteri se sia vera la notizia del divieto d'introduzione del bestiame in Francia.

Crispi appena ebbe notizia del divieto d'importazione del bestiame in Francia telegrafò a Menabrea il quale risponde la misura essere stata presa in seguito alcune febbri aftose avvenute in Svizzera e nella supposizione che il bestiame svizzero potesse entrare in Francia per la via d'Italia. Conclude assicurando che il governo italiano avrà cura di far tutte le opportune pratiche presso il governo francese perchè il divieto sia presto tolto.

Levasi la seduta alle ore 7.

ITALIA

Belvio — *Una enorme frana.* — L'altra sera, verso le 7 e mezzo, fra la galleria di Belvio ed il crotto del Nino è precipitata una enorme frana, anzi sono precipitate parecchie frane; era una vera tempesta di macigni, di sassi, di gruppi di terra, che durò ben dieci minuti andandosi ad abbattere sulla strada carrozzabile atterrando il parapetto e devastandola per uno spazio di 50 o 60 metri.

Catanzaro — *Disgrazia.* — Ieri mentre il barone Finzi direttore della locale sede del Banco di Napoli si recava in campagna con la sua signora ed alcuni amici, i cavalli si imbizzarirono e rotto il freno si diedero a precipitosa corsa trascinando la carrozza che si ribaltò. La signora Finzi rimase orribilmente fracassata, gli altri tutti feriti, alcuni anche gravemente.

Roma — *Medaglie annesse.* — Ieri si sono accorti che da uno scaffale della Biblioteca della Camera dei deputati vennero involate quindici medaglie d'oro da deputati. — La vetrina che chiudeva lo scaffale si trovò forzata. Si è fatta denuncia del fatto alla autorità di pubblica sicurezza la quale sta indagando per trovare i colpevoli.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La fuga di un passo* — Dal manicomio di Döbling è scomparso il principe Sulkowski, rinchiuso colà per demenza. Le notizie portateci dal telegrafo fanno supporre che più di una fuga trattisi di un rapimento, e che due donne siano colpevoli del ratto.

Ora dai giornali austriaci abbiamo i seguenti ragguagli.

Il principe Sulkowski appartiene ad una delle migliori famiglie viennesi, ed era al manicomio di Döbling già da parecchi anni. Ora la polizia viennese lavora attivamente a scoprire le traccie del principe. Fino ad ora però non si è avuto alcun indizio intorno al luogo in cui si trovi il principe fuggito, sebbene la direzione generale di polizia abbia diramata a tutti gli uffici secondari la istruzione di impadronirsene appena si potrà conoscere il suo soggiorno, e tale istruzione abbia munito dei più particolari contrassegni che distinguono il demente Sulkowski, e di un ritratto fotografico di questi.

Si è potuto sapere soltanto, che il principe è stato aiutato nella fuga da due signore, la prima a nome Carlotta Fredländer, di anni 37 o l'altra Luisa Becseghy, di anni 32.

Dicesi, che la prima aspirasse alle nozze col principe, e che a tal fine voleva ora che fosse dichiarato guarito, e perciò cessata la cura, sotto la quale era posto.

Di più, un guardiano del manicomio, un tal Krautgarner, ha avuto anche egli parte nella fuga, e per questo è stato arrestato.

Si è proceduto alla visita domiciliare della sua casa, e si sono rinvenuti varii oggetti appartenuti al principe, che egli, ha detto di avere avuti in dono da questi, ed un libretto di *risparmio con fiorini* duecento, nel quale si vede che pochi giorni indietro vi era stata depositata la somma di *fiorini* cento.

Le donne sono scomparse anche esse, nè si sa dove siano; la polizia ha proceduto all'arresto di alcune loro parenti, ma a quanto pare, non con molto successo, avendo dovuto rilasciare in libertà la maggior parte delle arrestate.

Germania — *Gli scioperi continuano.* — Acquisgrana 17: Tutte le miniere del bacino di Wurm, meno una, scioperarono.

L'ordine non è turbato.

Breslavia 17. I minatori di Weisstein cessarono di lavorare.

Parte degli operai delle miniere principesche di Waldenburg scioperano.

Berlino 17: Secondo la *Freisinnigezeitung* i negoziati per la cessazione dello sciopero di Westfalia dovettero interrompersi, la deputazione dei padroni avendo dichiarato di non voler trattare senza il direttore della miniera Krabler, che si oppose nettamente ad ogni negoziato.

Cose di Casa e Varietà

Municipio di Udine

Avviso.

Tassa famiglia, vetture e domestici 1889

Resi esecutori dalla R. Prefettura con Decreto 7 corr. n. 11401 il Ruolo Principale per la tassa di Famiglia, e con Decreto 10 detto mese n. 11727 il Ruolo Suppletivo I per la tassa sulle Vetture e sui Domestici.

si rende noto

a) che il primo Ruolo, a partire da oggi fino a tutto il giorno 30 del corrente mese, resterà esposto in copia nell'ufficio della Ragioneria Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

b) che il secondo, durante lo stesso termine, sarà ostensibile presso l'Esattoria medesima, mentre la Matricola sarà visibile presso la Ragioneria Municipale;

c) che la scadenza di ambedue le suddette tasse è fissata in due eguali rate coincidenti con quella delle Imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.;

d) che, trascorsi 8 giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine
13 maggio 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

La tassa dei telegrammi

Col primo luglio le tasse dei telegrammi inoltrati per posta ad uffici telegrafici, da località dove non esiste alcuno di siffatti uffici, dovranno esser pagate mediante francobolli postali.

I telegrammi stessi saranno spediti con raccomandazione gratuita dagli uffici postali cui sieno presentati a quelli del telegrafo cui sieno diretti.

Pei farmacisti

Allo scopo di agevolare l'applicazione della nuova legge sull'*igiene e sanità pubblica* riguardo all'apertura delle farmacie, il Ministero dell'interno ha interpellato il Consiglio di Stato.

Le risposte avute avvisano che anzi tutto, non solo nelle provincie in cui erano stabiliti veri privilegi risarcibili, ma pure in quelle in cui si erano prima della legge attuale aperte farmacie col semplice beneficio di vincoli per condizioni di località, di numero della popolazione e di distanza fra l'una e l'altra farmacia, siano tali privilegi e vincoli da rispettarsi fino a che non venga entro cinque anni promulgata una nuova legge che li abolisca e regoli gli *indennizzi per coloro che vi abbiano* diritto.

Questa interpretazione è fondata sulle ragioni di equità, per rispettare i diritti già concessi a farmacisti esercenti al momento in cui venne attuata la predetta legge.

Il Consiglio di Stato ha per altro am-

messo fuori di dubbio che, all'infuori delle contingenze sopra ricordate, la disposizione dell'art. 26 della nuova legge — articolo che sancisce nell' interesse pubblico la libertà dell' esercizio — ha fin d'ora il suo pieno vigore.

Quindi è che, tutta volta, per morte, per rinunzia o per altra causa cessi dallo esercizio un *farmacista* al quale era stata fatta una concessione *non trasmissibile*, tale concessione essendo quindi estinta, non può più farsi luogo ad aprire un nuovo concorso, come prima si faceva.

Così pure nei luoghi dove attualmente non sia completo il numero delle farmacie stabilito dalle disposizioni speciali anteriori, e dove per la costruzione di nuovi quartieri in una città, per qualunque causa si manifesti il bisogno di nuove farmacie, nulla osta che esse vengano aperte colle norme stabilite dalla legge 22 dicembre 1888.

Al R.mo Clero

Il sottoscritto avverte la sua clientela che col giorno 18 maggio ha trasferito il suo laboratorio e domicilio in via Pellizzeria n. 7, presso la Chiesa di S. Pietro Martire in Udine.

Giuseppe Sabot.

Disgrazia

In Tolmezzo il ragazzo Pugnetti Giuseppe, di anni 12, ingrassando di propria iniziativa l'ingranaggio del molino, s'impigliava in una ruota, rimanendo all'istante cadavere.

Le spese degli stampati nei ministeri

Venne già notato come dalla relazione del bilancio d'*agricoltura e commercio*, al capitolo economato generale, risulti che l'erario spende annualmente *quattro milioni* quattrocentotredicimila novecento sessantanove lire e sessanta centesimi in istampati. E' bene aggiungere, a maggiore spiegazione, qualche cifra tolta dalla tabella annessa. Le spese per ciascun ministero sono così divise: Finanze e tesoro lire 299,268.09 — Grazia e giustizia lire 216,678.15 — Esteri lire 10,342.92 — Istruzione lire 39,327.98 — Interno lire 10,605.05 — Lavori pubblici lire 32,825.65 — Guerra lire 11,714.11 — Marina lire 16,768.44 — Agricoltura lire 447,194.50. Fra i ministeri che spendono di più vi sono quelli delle *finanze* e della giustizia; ma bisogna notare che il primo ha sotto di sè le gabelle, il lotto e varie altre direzioni generali; il ministero della giustizia poi è incaricato della pubblicazione di tutte le leggi e decreti. Tuttavia essi spendono appena la metà del dicastero di agricoltura e commercio, che, per la sua inutilità, esige lire 447,194.50.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 8 alle 9 1[2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia (sui motivi) « I Nibelungi » — Wagner
2. Rimembranze « Le Educande di Sorrento » — Usiglio
3. Valtzer « Telegrammi » — Strauss
4. Preludio e Duetto « Rigoletto » — Verdi
5. Fantasia Campestre (in 4 tempi) « La Notte, Uragano, Aurora e Ballo Fantastico » — Roggero
6. Polka — Trafieri

Comitato friul. degli Ospizii Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono da *4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 maggio 1889.

Distretto di Pordenone.

Abili di prima categoria	N. 237
Id. di seconda »	» 69
Id. di terza »	» 207
In osservazione all'Ospitale	» 21
Riformati	» 113
Rivedibili	» 127
Cancellati	» 7
Dilazionati	» 26
Renitenti	» 88
Totale inscritti	N. 895

Per le sante Rogazioni

Alla tipografia del Patronato si vende il libretto per le sante Rogazioni, con l'aggiunta degli Evangeli e delle preci che si recitano alle varie stazioni secondo la consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato in mezza tela cen. 35, chi ne acquista 12 copie riceve la 13ª *gratis*.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli o freschi del 4.o quadrante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Panacea universale

Ecco una parola che non di rado odesi da medici e non medici contro i preparati farmaceutici di terza e quarta pagina dei giornali. Questa parola, che tende a mettere il dispreggio in molte preparazioni, siano buone che cattive, merita di essere raccolta, perchè se ne fa troppo spesso e con troppa leggerezza uso. Un preparato stesso può avere effetti medicamentosi ed utili sopra un numero di malattie grande e svariato, quando queste malattie dipendono da una causa sola o più cause simili. I medici e chirurghi infatti non adoperano il mercurio e lo jodio contro un numero indefinito di affezioni come l'infezioni settica, le malattie infettive, l'infezione celtica e sue derivazioni le infezioni reumatiche, artrite, scrofolose ecc.? Mercurio e jodio non sono dunque una vera ponacea? Questi rimedi però utili in molti mali, arrecano il più delle volte gravi danni all'organismo. Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, preparando lo sciroppo di Pariglina, composto di soli e potenti succhi vegetali ebbe principalmente in mira di prevenire e distruggere certe infezioni, e germi malefici che attaccano l'organismo, e che venivano curati con gli suddetti preparati, e crede di esservi riuscito, come ne fanno fede numerose guarigioni e premi ottenuti. Lo sciroppo di Pariglina va a sostituire in gran parte i preparati mercuriali e jodici e di più a neutralizzare gli effetti alteranti di questi. — Così inteso sarà una vera Panacea contro la diatesi erpetica, artritica, reumatica, come pure contro la scrofola ed infezione celtica. — Si vende presso l'autore. Stabilimento Chimico Giovanni Mazzolini, *Roma*, e nelle migliori Farmacie d'Italia, al *prezzo di lire* nove la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 19 maggio IV dopo Pasqua — s. Pietro Cel.

Lunedì 20 maggio — s. Bernardino da Siena. — *Visita alla chiesa del Seminario.*

BIBLIOGRAFIA

Il Progresso (Anno XVII). Si è pubblicato il N. 9 di questa utile Rivista.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del *Progresso*.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1873 a tutto il 1888 si spedisce al prezzo ridotto di L. 112.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

ULTIME NOTIZIE

(Agenzia Stefani)

Il viaggio del re

La Stefani ci fa sapere che gli ufficiali di servizio di re Umberto saranno il generale Heuduck comandante del 15.o corpo d'armata, il generale luogotenente Versen comandante la cavalleria del medesimo corpo, il maggiore Buelow aiutante di campo dell'imperatore. Il generale Heuduch ossequierà re Umberto alla stazione di Basilea.

Manifesto del municipio di Berlino

Il consiglio municipale con un comunicato ai giornali invita i proprietari di decorare le case lungo le vie che percorrerà re Umberto al suo arrivo a Berlino, per dimostrare all'augusto alleato dell'imperatore, al Sovrano dell'amico popolo italiano l'affetto o la venerazione della patria tedesca e della capitale della Germania.

Africa

Ieri è partito da Massaua lo *Scrivia* con 18 ufficiali 133 soldati e 83 borghesi.

— Telegrafano da Napoli alla *Tribuna*, che sono giunti gli ordini per l'adesione della sanità militare di tener pronti per inviare a Massaua gli arredamenti necessari per gli ospedàli di Campo, tende eccetera. La *Tribuna* dice che ciò dimostra evidentemente che il governo è persuaso che bisogna agire, ma si chiede se il paese sarà della stessa opinione.

Chiusura del congresso per la pace

Roma 17: Il Congresso per la pace approvò a grande maggioranza le conclusioni della commissione circa i modi pratici di organizzare in Italia un movimento a favore della pace e dell'arbitrato. Deliberò di convocare a Milano nel 1890 un altro congresso riaffermando il movimento per la pace e l'arbitrato che devesi mantenere estraneo ad ogni partito. Indi si chiuse il Congresso con un discorso di Bonghi.

TELEGRAMMI

Mosca 17 — Il metropolita Michele è partito per Belgrado. Il governatore e la folla lo accompagnarono alla stazione.

Londra 17 — Malmesburg ex ministro degli esteri è morto.

Hohenschwangau 17 — La Regina madre è morta stamane.

Quebec 17 — Un incendio distrusse 700 case.

Mille famiglie sono senza tetto.

I danni ammontano a ottocentomila dollari.

Notizie di Borsa

18 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 98.10	a L. 98.20
id. id. 1 Lugl. 1889	» 95.93	» 96.03
id. austriaca in carta	da F. 80.—	a F. 86.25
id. » in arg.	» 86 20	» 86.45
Fiorini effettivi	da L. 212.75	a L. 214.—
Bancanote austriache	» 212.75	» 214.—
Azioni Banca di Udine	» 95.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 102.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 95.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1070.—	» —.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M.	6.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.56	11.26	—	—
	(pom. 3.30	0.40	8.26	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	6.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.56	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.18	—	—
	(pom. 12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	(ant. 8.52	—	—	—
	(pom. 3.08	5.31	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Atto di ringraziamento

Nella circostanza del sofferto incendio colpendo gli oggetti assicurati di casa in S. Lorenzo di Sedegliano, con l'animo commosso dei sentimenti della più alta riconoscenza, sento il dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti alla vecchia e rispettabile Compagnia d'Assicurazione *la Paterna* per la pronta liquidazione, nonchè pure il suo rappresentante sig. Antonio Fabris di Udine che ad un incidente di stima si prestò a tutto appianare ed integralmente pagare con piena mia soddisfazione.

L'assicurato
Zamparo Antonio.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 1.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone** *e* **C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE

all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici

ad una, due, tre e più tastiere

per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC. rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

LEVICO

NEL TRENTINO

Lo stabilimento dei bagni **arsenicali-ferruginosi-rameici** in Levico — a 520 m. dal mare — è aperto dal 1 maggio all'ottobre, nel mentre il filiale stabilimento alpino di Ventrico — a 1499 metri — si apre dal 15 giugno al settembre.

Ambo gli stabilimenti offrono tutte le comodità possibili, sono contornati da superbe ville, alberghi, case private di alloggio, e formano il centro di amenissime gite ed escursioni alpine.

L'acqua arsenicale - ferruginosa - rameica, di recente analizzata dal dott. cav. L. de Barth professore del I.o Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, sotto il **controllo dell'autorità politica**, veniva dichiarata pressochè **unica** per la copiosa quantità **d'arsenico** in essa contenuto, il che non possono vantare altre acque consimili nel Trentino.

Sono prodigiosi ed esperimentati egli effetti della stessa nella cloroanemia, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose, nei postumi sifilitici, nei reumatismi ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangature.

I vetri bianchi delle bottiglie escludono qualsiasi artifizio dell'acqua miracolosa **naturale.**

Deposito per l'Italia **Carlo Giupponi Trento**. Per la provincia di Udine: GIACOMO COMESSATTI, ANGELO FABRIS, farmacia GIROLAMI.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore con frequenti diligenze e carrozze apposite.

La direzione sociale.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE e C. (Sede di Milano)

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d' Italia

MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampiezza di corolle e splendidezza di colori.

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 cadauno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato.
Marechal Niel (thea) gialla zolfo superbo.
Baron A. de Rothschild (hyb.) rose carminio fresco.
Jules Margottin (hyb.) carminio porpora.
Etoile de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20.—

Collezione L.

18 Rosai assortiti: 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16.—

Collezione M.

10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

EMULSIONE SCOTT

D' OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L' ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, *si alimenta unicamente ed economicamente col*

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali: — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed *il modo d'adoperarle.*

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

"Jockey SAPONE," Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**, ecco il **grande successo ottenuto** dal **"Jockey-Sapone."**

"Jockey SAPONE," Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al **"Jockey-Sapone."**

"Jockey SAPONE," Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95 Cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7.60, franche in Italia. Rivolgersi in **Milano**, 9, Via Cappellari, al Direttore del **"Jockey-Sapone."**

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliarono a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio crede bene esitarle ai seguenti prezzi per ogni 100:

Champagne	da 85	centil.	l. 28
Campagnotte	» 85	»	» 25
Litri chiari	» 97	»	» 24
» »	» 90	»	» 23
Bordolesi	» 65	»	» 22
Mezzi litri	» 48	»	» 20
Mezze champ.	» 38	»	» 21
Gazzose	» 38	»	» 20,

Ceste e imballaggio gratis

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

CARETELLI VETRO

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro ai prezzi seguenti

Da litri	5	Lire	3,50
» »	12	»	5,50
» »	20	»	6,50
» »	25	»	7,50
» »	50	»	12,50

GIUSEPPE BORNANCIN.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti del disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla *Loreley*, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, a procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Tip. Patronato Udine